

## **Relazione Consulta del Verde per udienza conoscitiva Criticità via Romita**

All'ODG dell'assemblea del 10.02.26, la Consulta del Verde ha trattato il seguente argomento: *“Illustrazione del progetto di riqualificazione del Camping Città di Bologna e altre criticità in via Romita”*.

Dall'assemblea è nata l'esigenza di portare all'attenzione delle Consigliere e dei Consiglieri due temi strettamente legati l'uno all'altro: il primo relativo al progetto di “potenziamento” del campeggio che coinvolge il boschetto dell'area, il secondo relativo alla vegetazione ripariale del Savena abbandonato.

Relativamente al progetto di riqualificazione del camping, la Consulta si riserva di esprimere una valutazione di merito, previo riscontro alle osservazioni qui avanzate.

Abbiamo consultato gli elaborati pubblicati sul sito del Comune e vorremmo avere su questi punti maggiori informazioni:

1. Non c'è coerenza tra il numero degli alberi da abbattere fornito negli ODG del Quartiere S. Donato e Navile, ed il numero invece indicato nella Relazione paesaggistica; nei primi, vengono indicati 71 alberi, mentre nella relazione viene riferito che *“Sono previsti solamente 89 abbattimenti, che comprendono alberi morti, alberi di ridotta dimensione e alberi al momento posizionati in punti cruciali per lo sviluppo del progetto. A progetto ultimato saranno presenti, all'interno del centro turistico, circa 767 alberi.”* (pag. 138). Il parere favorevole della Soprintendenza è stato rilasciato in data 28/02/2024, ma in quanto si prevedeva *“l'abbattimento di un solo esemplare di quercia per motivi di sicurezza a garanzia della incolumità sulla via Romita”*.
2. Il progetto prevede un importante aumento della cubatura, ma ci è stato assicurato durante la Commissione aperta presso il Quartiere San Donato/San Vitale che ciò avverrà *“senza alcun ulteriore consumo di suolo”*; pertanto chiediamo un chiarimento tecnico su questo aspetto anche per sapere se saranno effettuate opere di compensazione "verde" e che tipo di opere saranno.
3. Sulla base della relazione paesaggistica, il piano di campagna digrada dal letto del Savena Abbandonato verso nord ed il boschetto, sotto cui sarebbero poste le casette del «glamping», è proprio a valle del letto del corso d'acqua e potrebbe essere allagato in caso di esondazione del Savena Abbandonato; ciò comporterebbe un serio pericolo per gli ospiti. Chiediamo quindi un chiarimento sulle possibilità di esondazione del Savena Abbandonato.

Richiesti questi chiarimenti, trattiamo il primo tema.

### **A. Il potenziamento del campeggio e il boschetto**

Nell'area dell'intervento insiste un “boschetto” che secondo i riferimenti normativi esistenti in materia di tutela paesaggistica e forestale, avendo una superficie superiore ai 2000 mq, una larghezza media non inferiore a 20 m e una copertura non inferiore al 20%, sarebbe da considerare come “area forestale”.

Ma la Relazione paesaggistica (*vedi Elaborati*), pur descrivendo un “boschetto” e segnalandolo come “*elemento di interesse*” e benché prenda in esame tutti i livelli di tutela esistenti (regionale PTPR, metropolitano PTM e locale PUG), conclude che l’area di intervento non è interessata né dal vincolo “*Boschi o aree assimilabili*”, né dal vincolo “*Sistema delle aree forestali*”.

Chiediamo quindi che venga fatta una verifica per accertare se detta area sia a tutti gli effetti un’area boschiva forestale e se come tale sia da tutelare e da inserire nel sistema boschivo forestale della città, dato che già gode di tutela paesaggistica.

Consultando la scheda dei vincoli per il Comune (*vedi Allegato 1*) che illustra il Sistema delle aree forestali e boschive della nostra città, sistema soggetto a vincoli e tutele che sono parte integrante del PUG, si nota che detta area dista circa una decina di metri (separata dall’attraversamento di via Romita) dall’area forestale tutelata lungo il Savena Abbandonato. Trattasi di aree confinanti come segnalato anche dalla Relazione Paesaggistica, interessate dai vincoli previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio per la presenza dell’alveo del Savena abbandonato (*vedi Allegato 2 Vincoli Stato attuale*). Le tutele ivi esistenti impongono quindi il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, a causa degli interventi descritti a pag. 72 della Relazione paesaggistica, che elenchiamo qui per facilità:

- il manufatto per i servizi per i bagnanti,
- la pavimentazione attorno alla piscina di 432 mq aumentata a 881 mq,
- la chiusura della scala della piscina con un manufatto alto 2,80 m,
- l’area campi di padel (che prevede l’abbattimento di un esemplare di tiglio),
- la nuova cabina elettrica.

Il progetto prevede un numero indefinito di casette per il “glamping” sotto gli alberi del boschetto in area tutelata. Sarebbe in ogni caso opportuno prevedere un numero massimo di casette in quanto:

- queste strutture in legno comprimono e impermeabilizzano il suolo, oltre ad implicare la costruzione di nuovi sottoservizi, dal momento che il progetto prevede che una parte di esse siano dotate di cucina e bagno; queste strutture sono mobili solo in linea teorica, perché non smontabili e compattabili come delle tende da campeggio.
- L’ampliamento del camping, che comporta necessariamente il passaggio dei terreni del camping da area agricola a area urbana, consentirebbe, in futuro, un ulteriore consumo di suolo in quella che fino ad oggi è una zona teoricamente non edificabile.

Afferma la relazione: “*Il corpo idrico vincolato è rappresentato dall’Alveo del Savena Abbandonato e le relative fasce di pertinenza fluviale, per una fascia di 150 metri ciascuna, in quanto iscritto all’elenco dei “Corsi d’acqua pubblici” della Regione Emilia-Romagna.*”

E più in là aggiunge: “*l’elemento di maggiore interesse è rappresentato dall’area alberata all’estremità sud, sia per il pregio estetico legato alla abbondante vegetazione, sia per la prossimità all’ambito del Savena, separato da questo dal sedime di via Romita (...).*” pag. 105

E qui arriviamo al secondo tema delle nostre osservazioni.

## **B) La vegetazione ripariale lungo il Savena Abbandonato**

L'area boschiva e forestale lungo il Savena Abbandonato non solo è un'area boschiva forestale, parte del sistema forestale cittadino, ma è anche ricadente nelle fasce di tutela fluviale (vedi tavola allegata).

Per noi della Consulta del Verde, la maggioranza degli interventi per la manutenzione della vegetazione ripariale è sempre oggetto di forte critiche. E' successo di nuovo martedì mattina 2 febbraio, lungo un tratto del Savena Abbandonato a ridosso del Parco Nord. Grazie alla tempestiva mobilitazione del mondo ambientalista cittadino e al vivace confronto con l'area tecnica della Protezione civile, si era riusciti a fermare l'ulteriore taglio programmato di alberi e arbusti, fino al 3 marzo u.s., quando il lavoro è stato ripreso e portato a termine con le previste modalità distruttive.

Sappiamo che nei boschi ricadenti nelle fasce di tutela fluviale e nelle zone di tutela naturalistica, come indicate e delimitate dal PTCP, è vietato il taglio a raso e sappiamo che ci sono delle eccezioni *“Al fine di consentire interventi di manutenzione con mezzi meccanici, lungo le reti di scolo di bonifica va comunque mantenuta libera da ogni elemento che ostacoli il passaggio una fascia della larghezza di cinque metri esterna a ogni sponda o dal piede dell'argine.”*

Pensiamo però che un altro modo di procedere per quel tratto del Savena Abbandonato sia possibile.

Pensiamo che i termini “pulizia” e “mitigazione del rischio alluvionale” possano aver altre declinazioni rispetto al taglio a raso della vegetazione. L'alveo del Savena Abbandonato non è certo sporco per la vegetazione ma perché è nelle condizioni documentate nelle foto allegate (vedi allegato 3: foto di rifiuti in alveo).

Desideriamo pertanto cogliere l'opportunità offerta da questa commissione per presentare una proposta, riconoscendo il ruolo di questo organo comunale come sede di confronto tra decisori politici e tecnici, in relazione alle rispettive attribuzioni e ai diversi livelli territoriali.

La nostra proposta consiste nello sperimentare per il tratto del Savena Abbandonato un modo diverso di intendere la manutenzione e la gestione della vegetazione ripariale sulle vie d'acqua della nostra città.

Chiediamo che il breve tratto del Savena Abbandonato lungo via Romita e via Zambeccari venga considerato come un settore omogeneo del proprio bacino idrografico e che, in base alle sue caratteristiche di area boschiva forestale, venga definito un programma di manutenzione e di gestione del verde che vada:

a) nel senso previsto dalla norma che ha istituito il sistema forestale cittadino, che riproduciamo qui per facilità:

*“2.(D) Il PTCP e i PSC conferiscono al sistema forestale finalità prioritarie di tutela naturalistica, di protezione idrogeologica, di ricerca scientifica, di funzione climatica e turistico-ricreativa oltre che produttiva.”*

b) nel senso delle Linee Guida Regionali per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione e gestione della vegetazione e dei boschi ripariali a fini idraulici (delibera regionale n. 1919 del 04/11/2019).

Auspichiamo che questa nostra richiesta possa essere applicata anche ad altre zone del Savena, interessate nel tempo da opere che ne hanno impoverito l'ecosistema.

A queste richieste, la Consulta del Verde aggiunge altro: invita il Consiglio a considerare l'opportunità della riqualificazione del campeggio Città di Bologna come un'occasione unica per recepire quanto indicato nel piano territoriale metropolitano (PTM) in particolare l'art. 47 "*Reti ecologiche, della fruizione e del turismo*" con riferimento alla Tav. 5 "*Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo*".

La relazione evidenzia che "*l'area di intervento ricade all'interno di una vasta area classificata come 'Varchi e discontinuità da salvaguardare per la continuità ecologica'*" e prosegue con un rilievo al Comune dicendo che "*il PUG non ha dettagliato le perimetrazioni del PTM, confermandole 'sfumate'*".

Invitiamo quindi il Consiglio Comunale a ridefinire la perimetrazione di quella zona in modo da realizzare quanto previsto dagli strumenti di piano: il ripristino di frammenti di natura ancora presenti in quell'area di città per valorizzare e tutelare i corridoi ecologici (se non ricrearli) lungo il tratto del Savena Abbandonato, dalla fiera fino al confine del territorio comunale. Esiste già un corridoio ecologico che richiede solo qualche rammendo.

Consulta del Verde